

| | | | | |
|-----------------|--------------|-------------|-----------------------------|---|
| Ind. 0 | 30.07.2021 | M.L. | C.L. | EMESSO PER COMPLETAMENTO PROCEDURA VAS |
| Indice Index | Date Date | Nom Name | Approuvé par Approved by | Nature de la modification Prima emissione lottizzazione in variante ATP02 Motive for change |

| MAITRE D'OUVRAGE |
|--|
| Arch. Mario Antonio Lorenzi Via Pietro Ruggeri da Stabello 31/M 24123 Bergamo (BG) Tel. 328.2323583 |
| Ing. Marcello Fiorina Via Pignolo 5 24121 Bergamo Tel. 035.218094 |

| MAITRE D'OEUVRE |
|---|
| BATI > CALVENZANO |
| Via Giulio Natta 10/12 27010 Vellezzo Bellini Tél. : 03 87 23 12 39 Fax : 03 87 24 26 97 |

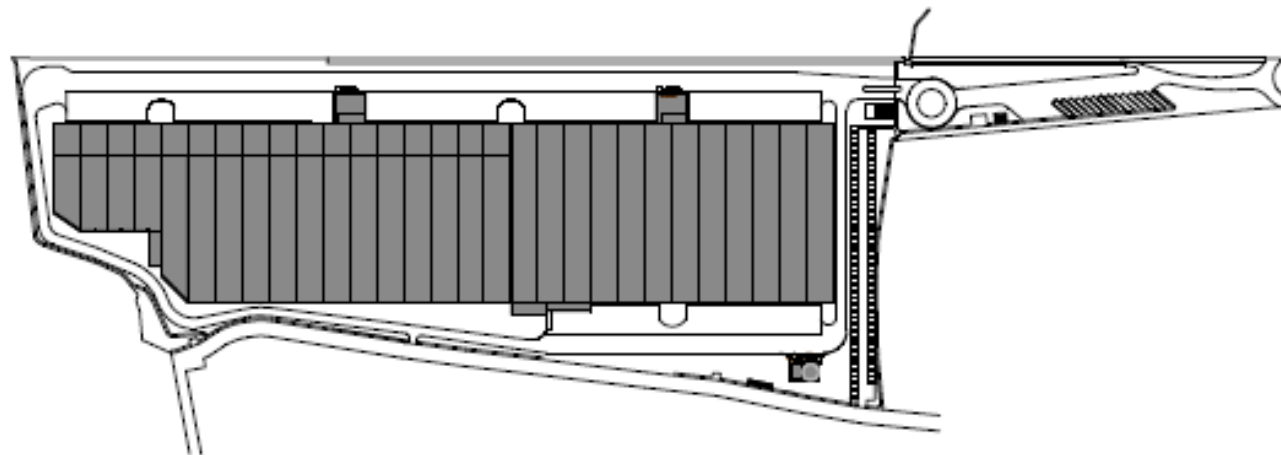
Nom de la plate-forme / Name of platform

CVZ - CALVENZANO

CVZ - CALVENZANO (VIA MILANO, SNC - 20040 CALVENZANO (BG))

| | |
|--------------------------------|--|
| Tranche / Phase PR.U | Contenu de la tranche / Content of the phase ATTUAZIONE URBANISTICA PIANO DI LOTTIZZAZIONE DI VIA MILANO IN VARIANTE ALL'AMBITO ATP02 |
|--------------------------------|--|

Plan de situation synthétique / Synthetic drawing location



| | | |
|---|----------------------------|--|
| Type de phase / Type of project phase LFA | Indice / Index 0 | Date de / of révision 30.07.2021 |
|---|----------------------------|--|

Nom du plan / Drawing name

Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale

| | |
|-----------------------------------|-----------------------------------|
| Créé le / Created on : 30.07.2021 | Dessiné par / Drawn by : LFA |
| Echelle / Scale : | Approuvé par / Approved by : C.L. |

REL 002

Ce document est strictement confidentiel et ne peut être communiqué, copié ou reproduit sans l'accord écrit de NG Concept

This document is strictly confidential and may not be disclosed, copied or reproduced without the written consent of NG Concept

Fichier / File : RA di VAS_variante PGT per polo logistico_Calvenzano_Sintesi non Tecnica



COMUNE DI CALVENZANO (PROVINCIA DI BERGAMO)

AMBITO DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVO ATP02

PROPOSTA DI PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE AL P.G.T.

(ARTT. 12 E 14 DELLA L.R. 11 MARZO 2005, N. 12)

PROCEDURA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

COMMITTENTE:

BATI CALVENZANO S.R.L.
VIA GIULIO NATTA 10/12
27010 VELLEZZO BELLINI (PV)

SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

(ART.12 D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 'NORME IN MATERIA AMBIENTALE')

STUDIO ASSOCIATO ARCH. LUCIO FIORINA E ING. MARCELLO FIORINA
ARCH. MORIS A. LORENZI
LUGLIO 2021

Sommario

| | |
|--|----|
| 1. contenuti del rapporto ambientale | 5 |
| 2. Finalità della VAS | 6 |
| 3. Riferimenti su norme e procedure..... | 6 |
| 3.1. Avvio del procedimento | 6 |
| 3.2. Soggetti co-interessati e modalità di partecipazione..... | 7 |
| 3.3. Valutazione di incidenza (verifica di corrispondenza ai sensi dell'Allegato C della DGR n. XI/448 del 29.03.2021..... | 8 |
| 4. Ambito di potenziale influenza del piano..... | 8 |
| 5. premesse sulla proposta di piano attuativo | 10 |
| 6. I grandi temi del vigente PGT | 10 |
| 6.1. La valenza paesistica data dal PGT di Calvenzano..... | 11 |
| 6.2. La rete ecologica comunale | 11 |
| 6.3. Il Piano Paesistico comunale..... | 12 |
| 6.4. Le politiche per le aree da assoggettare ad ambito di trasformazione..... | 12 |
| 6.5. Ambito di trasformazione produttiva – ATP02, come definito nel PGT vigente..... | 12 |
| 7. La proposta di variante al PGT..... | 13 |
| 7.1. La rettifica al DDP e PdR | 13 |
| 7.2. Obiettivi del piano attuativo in variante al PGT vigente | 14 |
| 7.3. Stato di fatto e progetto di variante | 15 |
| 7.4. Dettaglio della pianificazione attuativa..... | 19 |
| 7.5. Il rapporto con le previsioni del PTCP e PTR..... | 21 |
| 7.6. La verifica di coerenza con le disposizioni di cui alla LR 31/2014 | 21 |
| 8. Temi di contesto trattati | 22 |
| 9. Il quadro programmatico considerato | 23 |
| 10. Le azioni previste dalla proposta di variante..... | 24 |
| 11. La scelta dei criteri di sostenibilità..... | 25 |
| 12. La scelta degli obiettivi di sostenibilità | 25 |
| 13. Verifica comparativa tra le previsioni del vigente PGT e la variante proposta per l'ATP02..... | 26 |
| 14. Verifica rispetto ai criteri di sostenibilità | 29 |
| 15. Verifica rispetto agli obiettivi di sostenibilità..... | 30 |
| 16. Monitoraggio del piano attuativo in variante al PGT..... | 32 |

Premessa

Il presente documento rappresenta la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale appositamente predisposto per il piano attuativo in variante al PGT di Calvenzano relativamente all'ambito di trasformazione produttivo ATP02.

Per gli approfondimenti si rimanda alla lettura del Rapporto Ambientale.

La proposta attuativa riguarda un ambito di trasformazione già deliberato nel PGT vigente e, come tale, già considerato entro la complessiva valutazione ambientale strategica operata sullo strumento urbanistico generale.

La considerazione relativamente a questa specifica natura del piano in parola e, in coerenza al quadro dispositivo, ha indotto a focalizzare le analisi e le valutazioni contenute nel rapporto ambientale sul carattere 'differenziale' delle previsioni della proposta di variante in oggetto, vale a dire che l'oggetto di valutazione non è da intendersi l'insieme delle previsioni dell'ambito di trasformazione così come definite nel PGT vigente quanto le nuove componenti introdotte dalla proposta di piano attuativo rispetto alle previsioni di piano deliberate.

Al contempo, alla luce della rilevanza degli interventi proposti in variante al PGT vigente e del loro potenziale impatto sul sistema paesistico-ambientale e infrastrutturale, e in ragione dell'opportunità di un approccio efficace circa il ruolo del procedimento di VAS, si è ritenuto opportuno sviluppare entro il rapporto ambientale un percorso valutativo che consideri non solo il differenziale tra quanto già deliberato nel PGT vigente e quanto si propone di modificare ('valutazione comparativa'), ma anche la globale consistenza degli interventi attesi dall'attuazione della proposta in argomento.

1. contenuti del rapporto ambientale

Obiettivo del rapporto ambientale è quello di:

- verificare la congruità della proposta di piano rispetto alle indicazioni e alle prescrizioni di carattere paesistico-ambientale che sono poste dal quadro dispositivo in essere;
- introdurre eventuali indicazioni per le integrazioni progettuali che si rendessero opportune ai fini di una migliore contestualizzazione e integrazione ambientale della proposta.

Esso, in riferimento alla tipologia di piano/programma contempla i contenuti di cui all'allegato VI del D.Lgs. n. 4/2008 e smi.

Processo metodologico-procedurale per la valutazione

2. Finalità della VAS

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è definita, nel manuale UE, come

il processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte -politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale

La funzione principale della VAS è quella di valutare anticipatamente le potenziali conseguenze ambientali delle decisioni di tipo strategico. Più che politiche, piani e programmi in sé stessi, riguarda i processi per la loro formazione ed in questo differisce in modo sostanziale dalla valutazione ambientale dei progetti.

In questa ottica si può considerare pertanto la VAS come uno strumento di aiuto alla decisione, ossia un DSS (*Decision Support System*).

La VAS può quindi essere vista anche come uno strumento per integrare in modo sistematico le considerazioni ambientali nello sviluppo di politiche, piani e programmi, ossia per rafforzare le istituzioni e indirizzarle verso una politica di sviluppo sostenibile.

La VAS si caratterizza pertanto come un processo iterativo finalizzato a conseguire una migliore qualità ambientale delle decisioni e delle soluzioni attraverso la valutazione comparata delle compatibilità ambientali delle diverse opzioni d'intervento oltre a consentire un miglioramento della definizione dei problemi strategici in condizioni di elevata incertezza.

3. Riferimenti su norme e procedure

3.1. Avvio del procedimento

Mediante delibera di Giunta Comunale n. 37 del 17 marzo 2021 è stato dato l'avvio alla procedura di VAS, definendo il percorso metodologico procedurale e individuando i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati. Sono state individuate le autorità procedente (Comune di Calvenzano rappresentato dal Responsabile del Servizio Tecnico e di Gestione del Territorio) e competente (geom. Nunzio Mussi) in ambito di VAS. Sono state definite le modalità di svolgimento del procedimento di VAS attraverso le conferenze (iniziale e finale) di valutazione).

La prima conferenza di valutazione si è tenuta in data 27 aprile 2021 alle ore 10:00 presso la sala consiliare del Comune di Calvenzano (convocazione del 26 marzo 2021). Di detta conferenza è stato redatto apposito verbale.

Tale documentazione è stata pubblicata sul sito web del Comune di Calvenzano e sul sito SIVAS di Regione Lombardia.

3.2. Soggetti co-interessati e modalità di partecipazione

Con la citata delibera di Giunta Comunale n. 37 del 17 marzo 2021:

- sono state stabilite le modalità di comunicazione e di comunicazione del procedimento;
- sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati chiamati a partecipare al procedimento, altri enti/autorità con specifiche competenze, funzionalmente interessati all'iter decisionale, i settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- sono state definite le modalità finalizzate a garantire la massima partecipazione e il miglior grado di coinvolgimento utilizzando diversi mezzi di comunicazione anche al fine di garantire trasparenza e ripercorribilità del procedimento.

Sono stati individuati i seguenti enti ed istituzioni i soggetti territorialmente competenti ed interessati in materia ambientale quali componenti della Conferenza di Verifica e di Valutazione:

- ARPA Lombardia, dipartimento di Bergamo;
- A.T.S. Bergamo Ovest, dipartimento di prevenzione di Treviglio;
- Regione Lombardia, Territorio e Protezione Civile;
- Provincia di Bergamo Servizio Ambiente, Servizio Risorse idriche, Servizio sviluppo territoriale, Servizio viabilità;
- Provincia di Cremona Servizio ambiente, Servizio strade e viabilità, Servizio territorio, protezione civile e SIT;
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio;
- Comuni contermini: Treviglio, Caravaggio, Misano di Gera d'Adda, Vailate, Arzago d'Adda, Casirate d'Adda;
- Linea Distribuzione s.r.l.;
- Cogeide gestore delle reti dell'acquedotto e delle fognature locali;
- Telecom;
- E-distribuzione;
- Consorzio Acque Irrigue di Calvenzano;
- Coldiretti di Bergamo;
- G.Eco S.r.l.;
- A.T.O. Ufficio d'Ambito di Bergamo;
- WWF Lombardia;
- Legambiente Lombardia onlus;
- Italia nostra.

A seguito della convocazione della prima conferenza di valutazione sono pervenuti contributi da parte di ATS Bergamo, ARPA Lombardia, Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia, ATO, Ufficio d'Ambito di Bergamo, Provincia di Bergamo, Dip. Presidenza, Segreteria e Direzione Generale, Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica. Di questi è stato tenuto conto nella stesura del Rapporto Ambientale.

3.3. Valutazione di incidenza (verifica di corrispondenza ai sensi dell'Allegato C della DGR n. XI/448 del 29.03.2021)

La Valutazione di Incidenza (VIC) è il procedimento tecnico-amministrativo previsto dall'articolo 6 dalla Direttiva 43/92/CEE (Habitat).

Il suo campo di applicazione è quello dei piani/progetti che possano avere incidenze significative sui SIC (Siti di Importanza Comunitaria) previsti dalla Direttiva "Habitat", nonché sulle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli". Tali aree costituiscono la Rete Natura 2000. Sono inoltre da considerarsi, nel contesto lombardo, le potenziali incidenze del piano sugli elementi notevoli della Rete Ecologica Regionale.

In relazione ai siti di Rete Natura 2000, non ne è presente alcuno sul territorio comunale; tuttavia, nel conterminare territorio comunale di Caravaggio è presente la ZSC IT2060013 'Fontanile Brancaleone', distante 6,70 km dal confine dell'area oggetti di piano attuativo; in relazione al quadro dispositivo vigente e alle indicazioni regionali¹, non è quindi necessario effettuare specifico procedimento di valutazione di incidenza per la variante al piano in parola.

Non sono invece presenti siti di Rete Natura 2000 nei contermini comuni di Vailate (CR), Arzago d'Adda, Casirate d'Adda, Misano di Gera d'Adda e Treviglio.

Nel Rapporto Ambientale è stata effettuata la verifica di corrispondenza ai sensi dell'Allegato C della DGR n. XI/448 del 29.03.2021.

4. Ambito di potenziale influenza del piano

L'ambito di influenza della proposta di piano attuativo è riferibile sia alle aree sulle quali la proposta intende intervenire, sia, con diverso grado di influenza, alla porzione territoriale di riferimento.

L'area oggetto di intervento è collocata in un contesto già urbanizzato e infrastrutturato, con prevalenza di funzioni produttive (trattasi di una zona produttiva posta a sud dell'abitato di Calvenzano, in fregio alla SP185 e in continuità con le aree produttive distribuite anche a sud di detta arteria stradale (ancora in territorio di Calvenzano e nel vicino comune di Vailate); il contesto di prossimità è dato principalmente da una matrice agroambientale dove, accanto ai tradizionali insediamenti rurali (cascine) si sono aggiunte strutture e fabbricati maggiormente funzionali allo svolgimento delle attività agro-zootecniche contemporanee oltre ad alcuni episodi di edilizia residenziale isolata.

L'articolazione funzionale proposta richiama la necessità di porre particolare attenzione all'incidenza delle funzioni insediabili sul sistema infrastrutturale, sul clima acustico e sui caratteri paesaggistici.

Il comparto di intervento si relaziona in modo diretto con la rete stradale di scala sovra locale (segnatamente le SP185 Rivoltana e SP136, con minore probabilità la SP137, eccezion fatta per la bretella di collegamento allo svincolo di Caravaggio della A35 Bre.Be.Mi.).

¹ Comunicato della DG Sistemi Verdi del 27 febbraio 2012 n. 25.



Il contesto di localizzazione dell'area oggetto della proposta di piano attuativo ATP02 (stralcio cartografico tratto dalla tav. E05 'Quadro strategico delle azioni di piano' del Documento di Piano del vigente PGT)

In ragione dello spazio di azione del piano e delle sue possibili esternalità, infine, non si ravvisa la possibilità che il piano abbia effetti diretti e significativi su altri Stati membri dell'Unione Europea.

La proposta di piano attuativo

5. premesse sulla proposta di piano attuativo

Oggetto della procedura di valutazione ambientale strategica è la variante al Documento di Piano e al Piano delle Regole del PGT vigente indotta dalla proposta di piano attuativo, una volta deliberato.

La proposta attuativa riguarda un ambito di trasformazione già deliberato nel PGT vigente, e come tale già considerato entro la complessiva valutazione ambientale strategica operata sullo strumento urbanistico generale; la considerazione di questa specifica natura del piano in questione, e coerentemente al quadro dispositivo, induce a focalizzare le analisi e le valutazioni contenute nel presente rapporto in aderenza al carattere 'differenziale' delle previsioni della proposta di variante in oggetto.

Pertanto, l'oggetto di valutazione non va inteso quale il complesso delle previsioni dell'ambito di trasformazione così come stabilite entro il vigente PGT, del quale l'endo-procedimento di VAS cui è stato sottoposto ha già certificato un adeguato profilo di integrazione ambientale; bensì trattasi delle componenti innovative che la proposta di piano attuativo intende introdurre rispetto alle previsioni di PGT già deliberate.

Al contempo, alla luce dell'importanza degli interventi proposti in variante al PGT vigente e del loro potenziale impatto sul sistema paesistico-ambientale e infrastrutturale, nonché in ragione dell'opportunità di un approccio il più possibile efficace circa il ruolo del procedimento di VAS, il presente rapporto ha inteso sviluppare un percorso valutativo che consideri non solo il differenziale tra quanto già deliberato nel PGT vigente e quanto si propone di modificare (la cosiddetta 'valutazione comparativa'), ma anche la complessiva consistenza degli interventi attesi dall'attuazione della proposta in oggetto.

6. I grandi temi del vigente PGT

Il Comune di Calvenzano ha definito alcune linee strategiche d'azione per la formulazione del nuovo strumento urbanistico comunale considerando gli aspetti ambientali del proprio territorio comunale quali essenziali per uno sviluppo urbanistico equilibrato.

Il set di obiettivi del PGT è stato articolato rispetto a 5 grandi temi: 1) tessuto edilizio consolidato; 2) ambiti di trasformazione; 3) ambiti per servizi; 4) ambiti da non costruire e tutelare; 5) ambiti per la viabilità e le infrastrutture. L'ambito in argomento ricade all'interno del tema n. 2 (ambiti di trasformazione).

Per questo tema, il PGT evidenzia la necessità di conseguire gli obiettivi di seguito elencati: migliorare l'immagine urbana; individuare un'area per un centro commerciale di dimensioni limitate al bacino di utenza locale; prevedere nuova residenza di qualità; prevedere nuovi spazi per le attività produttive contenendo il consumo di suolo e gli elementi di valore ambientale; potenziare il ruolo dell'agricoltura come elemento imprescindibile dell'economia locale; definire quinte di mitigazione lungo i margini urbani.

6.1. La valenza paesistica data dal PGT di Calvenzano

Come stabilito dal Piano Paesaggistico Regionale (art. 34 'Indirizzi per la pianificazione comunale e criteri per l'approvazione del P.G.T') il PGT ha determinato sulla base degli studi paesaggistici compiuti e in coerenza con quanto indicato dai 'Contenuti paesaggistici dei PGT' di cui alla DGR n. 1681 del 29 dicembre 2005 e dalle 'linee guida per l'esame paesistico dei progetti' di cui alla DGR n. 11045 dell'8 novembre 2002, la classe di sensibilità paesistica delle diverse parti del territorio comunale.

Sulla base degli elementi emersi dalle analisi del paesaggio naturale e storico culturale del territorio comunale vengono riconosciute le seguenti classi di sensibilità.

- **sensibilità paesistica molto bassa:** comprende le aree produttive;
- **sensibilità paesistica bassa:** comprende le aree residenziali, le aree a servizi pubblici costruiti, parcheggi, aree per allevamenti speciali;
- **sensibilità paesistica media:** comprende le aree agricole periurbane, le aree marginali all'urbanizzato, le aree a verde pubblico, le aree a verde privato;
- **sensibilità paesistica elevata:** comprende le aree agricole di interesse per la conservazione del paesaggio, gli insediamenti di antica formazione, le aree in prossimità di elementi di valore storico-culturale.

Nel territorio comunale non sono state riconosciute aree a sensibilità paesistica molto elevata.

L'area oggetto di previsione di variante al PGT rientra nella classe di sensibilità paesistica 'media', alla stregua delle aree non ancora edificate poste in adiacenza al tessuto produttivo già consolidato. Al confine nord, la classe di sensibilità paesistica è considerata 'elevata' in quanto trattasi di contesto agricolo per il quale il PGT conferma la destinazione d'uso. Sono considerate a sensibilità paesistica bassa alcuni lembi di territorio all'interno dell'urbanizzato produttivo, costituiti da parcheggi mentre le aree costruite e le relative pertinenze sono a sensibilità paesistica molto bassa.

6.2. La rete ecologica comunale

Il PGT di Calvenzano evidenzia in apposito elaborato cartografico il tema della rete ecologica evidenziando i livelli di tutela previsti dal progetto di Rete Ecologica Regionale (RER). In linea generale, il PGT:

- recepisce le indicazioni di livello regionale e di quelle di livello provinciale, nonché il loro adattamento alla scala comunale;
- riconosce gli ambiti e gli habitat di valore da sottoporre a un regime di tutela o comunque ad una destinazione d'uso dei suoli specifica al fine di garantirne la sua conservazione e una corretta trasformazione nel tempo anche sotto il profilo della funzionalità dell'ecosistema;
- definisce le concrete azioni per attuare il progetto della rete ecologica, la loro localizzazione, le soluzioni che ne consentono la realizzazione;
- precisa gli strumenti per garantirne la sostenibilità economica (introducendo quindi i meccanismi di perequazione, compensazione, possibili forme di convezioni per la realizzazione di interventi).

Al fine di proporre una riqualificazione e valorizzazione del territorio comunale, il Piano Paesistico Comunale propone una rete ecologica integrata, in cui si intersecano elementi di valore sia naturalistico-ecologico che paesistico-culturale.

6.3. Il Piano Paesistico comunale

Il Piano Paesistico Comunale riporta gli elementi di valore afferenti al mondo agricolo e storico culturale che caratterizzano il territorio di Calvenzano, e che il Piano Paesistico comunale si propone di tutelare e promuovere.

In particolare, si possono riconoscere i centri storici di Calvenzano e il nucleo della Cascina Torri, così come perimetrali e individuati dal PTCP della Provincia di Bergamo. Tra le architetture religiose sono individuate la Chiesa Parrocchiale di SS. Pietro e Paolo, l'ex Monastero degli Umiliati e l'Oratorio dei Morti. Tra le rilevanze paesaggistiche si segnala l'ex Monastero Benedettino del XIII secolo e i resti del Castello Medioevale (di cui oggi rimane solo la torre cilindrica), trasformato in filanda nel XIX secolo. Tra i beni culturali vincolati ai sensi del D. Lgs 42/2004 vi sono la Villa Torri e l'oratorio dell'Assunta. Si segnala inoltre una villa di interesse storico-artistico, che l'Amministrazione Comunale intende tutelare.

6.4. Le politiche per le aree da assoggettare ad ambito di trasformazione

Al fine di perseguire gli obiettivi esposti e al fine di rispondere a un'esigenza di sviluppo del Comune, il PGT prevede nuove aree da assoggettare ad ambito di trasformazione secondo le seguenti categorie d'ambito:

- Ambito di Trasformazione Urbana residenziali (ATU);
- Ambito di Trasformazione Produttiva (ATP);
- Ambito di Riqualificazione Urbana (ARU);
- Ambito di Trasformazione dei Servizi (ATS);
- Ambito di Trasformazione del Trasporto Pubblico Locale (ATTPL).

Il contesto oggetto di variante al PGT appartiene agli ambiti di trasformazione produttiva (ATP), vale a dire, aree molto importanti per l'implementazione del sistema artigianale e produttivo nel territorio comunale.

6.5. Ambito di trasformazione produttiva – ATP02, come definito nel PGT vigente

L'ambito si colloca nella parte meridionale del territorio comunale, interessando una superficie (dato PGT) pari a 106.430 mq (con possibilità di ricontrollarne i confini come da osservazione n. 18 al PGT accolta). **Dal ricontrollo, la superficie è pari a 112.117,25 mq.** L'attuale accesso all'area avviene tramite via Milano e via Vailate. L'ambito è situato all'esterno del perimetro del centro abitato.

7. La proposta di variante al PGT

7.1. La rettifica al DDP e PdR

È stata effettuata una rettifica al Documento di Piano ed al Piano delle Regole del PGT per garantire la coerenza della documentazione, anche del Piano delle Regole. La problematica è nata a seguito di verifica della perimetrazione, considerando che in sede di controdeduzione alle osservazioni presentate dai cittadini, il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 43 del 18 dicembre 2011, si è espresso favorevolmente all'accoglimento dell'osservazione proposta dagli arch. Bresciani Giambattista e Missaglia Pier Marco, formulata a nome e per conto dei proprietari dei terreni da lottizzare e protocollata in data 30 settembre 2011, rubricata con il n. 18. Tale osservazione aveva ad oggetto due problematiche rilevanti legate alla scheda d'ambito ATP2:

- la prima problematica era relativa alla perimetrazione d'ambito, rispetto alla quale ne veniva proposta una differente e coerente con un progetto di lottizzazione presentato in data 05/12/2009 dagli stessi proprietari, in attuazione del PRG previgente;
- la seconda problematica evidenziava un errore nella quantificazione degli standard dovuti per le attività artigianali, che la scheda d'ambito definiva nella misura del 100% della Slp invece dell'ordinario 10%.

Per entrambe le problematiche evidenziate il Consiglio Comunale si esprimeva positivamente, accogliendo l'osservazione; tuttavia in sede di modifica degli elaborati di PGT, per la sua definitiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, in adeguamento alle decisioni assunte dal Consiglio Comunale in sede di controdeduzione alle osservazioni presentate ed approvazione definitiva dello strumento urbanistico, il tecnico estensore non correggeva in modo adeguato e completo la documentazione di piano.

La scheda d'ambito e tutta la cartografia del PGT in cui compariva l'ATP2 non veniva modificata con l'individuazione del perimetro corretto proposto nell'osservazione accolta e, di conseguenza, rimanevano scorretti anche i dati dimensionali complessivi d'ambito. Si segnala anche un errore nella sovrapposizione della stessa cartografia catastale rappresentata nella scheda d'ambito e nell'elenco dei mappali interessati dall'intervento. Al contrario la scheda veniva corretta nella parte relativa agli standard urbanistici per le destinazioni artigianali

Con atto di rettifica si è quindi provveduto a modificare la scheda del Documento di Piano relativa all'ATP02 individuando in modo corretto la perimetrazione da assoggettare ad ambito di trasformazione secondo quanto approvato a suo tempo dal Consiglio Comunale. Si è provveduto contestualmente all'integrazione della scheda catastale, alla giusta individuazione dei mappali interessati e alla correzione dei dati dimensionali complessivi d'ambito.

Oltre alla scheda d'ambito (contenuta nell'elaborato DdP03 del PGT) si è provveduto a correggere alcuni elaborati del Documento di Piano e del Piano delle Regole, per 'coerenzarli' con le modifiche introdotte.



Estratto della tav. PR01c (Piano delle Regole – Azzonamento) rettificata

7.2. Obiettivi del piano attuativo in variante al PGT vigente

L'approvazione del Piano Attuativo AT02, da attuarsi in variante al PGT vigente, si pone il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- garantire l'attuazione delle previsioni del Documento di Piano del PGT vigente che per l'area
- prevede nuovi insediamenti produttivi;
- agevolare, attraverso la modifica di alcuni parametri urbanistico edilizi propri dell'area, l'insediamento di un'attività logistica, già ammessa nella generalità delle zone produttive dal PGT vigente, perché ritenuta meno impattante sotto il profilo ambientale di altre attività della produzione industriale;
- governare la trasformazione del territorio attraverso una progettazione attenta alle componenti ambientali e naturali, tutelando i vincoli presenti attraverso mitigazioni ambientali;
- garantire la massima compatibilità dell'intervento con il sistema idrogeologico di pianura, prevedendo la modifica dello studio comunale del Reticolo Idrico Minore, per la rettifica di alcuni canali irrigui il cui tracciato dovrà essere reso coerente con le nuove previsioni edificatorie;
- potenziare e migliorare la sicurezza della viabilità pubblica del polo produttivo prevedendo un sistema di accessibilità esclusiva al comparto da via Vailate, reso sicuro dalla realizzazione di una nuova rotatoria, e la messa in sicurezza dell'incrocio esistente tra via Milano e via Vailate con riqualificazione di un tratto della stessa via Vailate;
- riqualificare il polo produttivo esistente e l'annesso sistema dei servizi pubblici, attraverso la realizzazione di nuove aree per la sosta pubblica destinate sia alle autovetture che ai mezzi pesanti, l'edificazione di una nuova struttura di servizio per i camionisti, la creazione di nuovi percorsi ciclopeditoni, la riqualificazione della via Milano;

- garantire al Comune la disponibilità di risorse aggiuntive (standard qualitativo) per la realizzazione di nuovi interventi al servizio della comunità locale.

7.3. Stato di fatto e progetto di variante

Il PGT vigente prevede per l'ambito di variante la prevalente destinazione d'uso produttiva, ammettendovi la funzione terziaria, direzionale, commerciale e logistica; la superficie lorda di pavimento massima prevista, equivalente alla superficie coperta, è di 56.362 mq (50% della superficie complessiva del comparto). Sempre il PGT vigente prevede l'accessibilità al comparto sia da via Vailate che da via Milano.

Il PGT prevede inoltre:

- la realizzazione di una strada interna all'ambito, da localizzare nella parte settentrionale del comparto da porre al servizio anche del polo produttivo esterno al comparto;
- la riqualificazione di via Milano, con la sistemazione del manto stradale, un nuovo marciapiede, l'illuminazione pubblica e il potenziamento delle reti tecnologiche;
- la riqualificazione di un'area posta a sud-ovest dell'ambito mediante la sistemazione del parcheggio esistente e la realizzazione di un'area a verde pubblico.

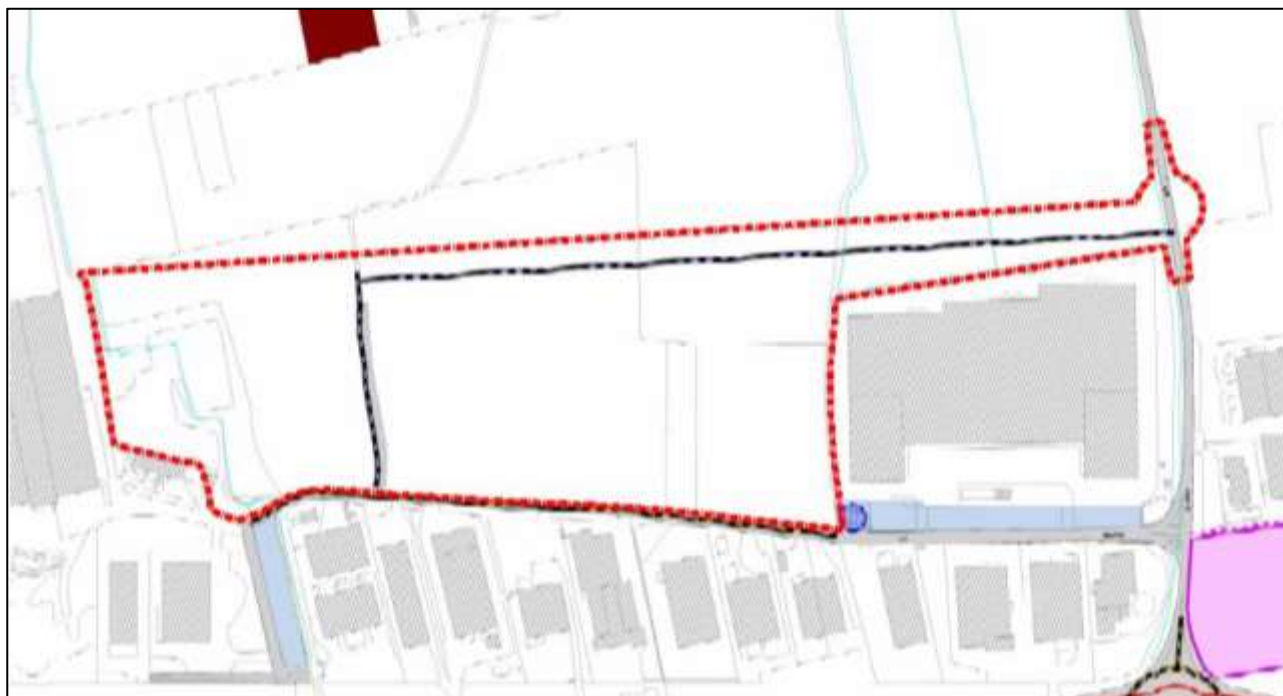
Il PGT vigente prevede infine la tutela del reticolo idrografico ricadente nell'ambito.

Seguono gli estratti del PGT vigente (Piano delle Regole e Piano dei Servizi) con individuato il perimetro rosso dell'ambito di variante.



PGT vigente – Piano delle Regole

Dalla figura a seguire è possibile individuare la nuova previsione viabilistica della strada interna al comparto da porre al servizio dell'intero polo produttivo.



PGT vigente – Piano dei Servizi

Il Piano Attuativo in variante prevede, nell'attuazione dell'ATP02, alcune modifiche alle previsioni dell'ambito originario ed in particolare:

- la ridefinizione del perimetro del comparto lungo il confine nord est, che va a includere la viabilità di accesso da via Vailate per le aree necessarie e funzionali alla realizzazione di una nuova rotatoria, concordata con la Provincia di Bergamo e finalizzata a garantire l'ingresso/uscita in sicurezza dal lottizzo dei mezzi pesanti;
- la ridefinizione del perimetro del comparto lungo il confine est del lottizzo, ricomprendendo nell'ambito la dismessa strada consortile che lambisce il perimetro della ditta Di.Far.Co.; l'inclusione di tale strada è funzionale alla realizzazione di un nuovo tracciato ciclopedonale pubblico di collegamento tra la via Milano e la nuova strada di lottizzo a nord;
- la ridefinizione del perimetro del comparto lungo il confine ovest, escludendo dalla lottizzazione una striscia di terreno esterna ai limiti di proprietà. Questa piccola porzione di area viene riclassificata, dalla variante, fra gli ambiti produttivi di completamento, in coerenza con le aree limitrofe;
- **la nuova superficie prevista per il PA a seguito della nuova ripermetrazione assomma a complessivi 114.254,56 mq. (+1.530 mq.)** senza che tale variazione modifichi sostanzialmente la superficie coperta edificabile che passa da 56.362 mq a 56.500 mq;
- la conferma della destinazione produttiva e logistica, con esclusione della destinazione terziario direzionale, ad eccezione degli spazi destinati ad uffici al servizio dell'attività produttiva; viene esclusa dalla variante anche la destinazione commerciale di vendita;
- l'aumento della slp massima ammessa nel comparto, che passa da 56.362 mq. a 73.500 mq con un incremento pari a 17.138 mq. Tale incremento di slp, **comunque realizzabile unicamente attraverso soppalchi**, viene compensato da un adeguamento degli standard urbanistici e degli standard qualitativi, oltre che da opere finalizzate al miglioramento della

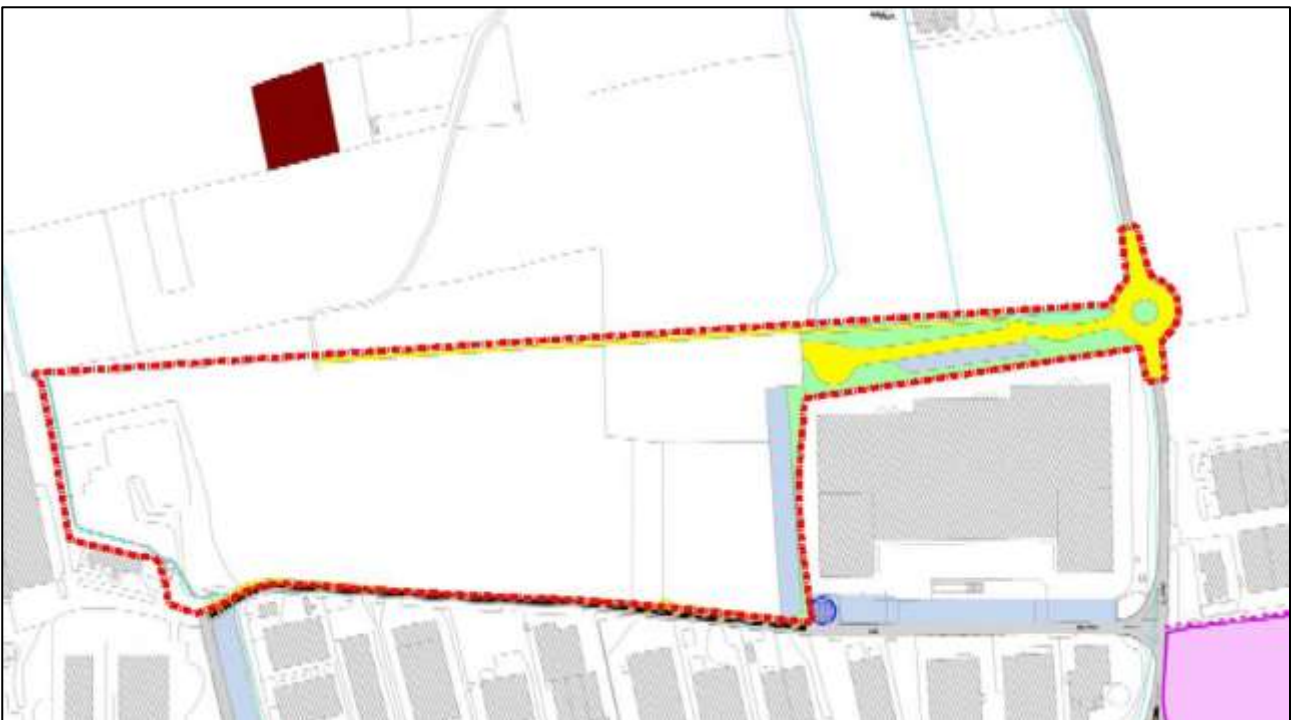
viabilità esistente in prossimità del comparto in variante. **L'aumento della slp è già comunque ricompreso tra le possibilità attuative previste dal PGT vigente che, nella scheda dell'ATP02 sezione "parametri urbanistici", prevede la possibilità, in fase di permesso di costruire, dell'incremento dell'indice di utilizzazione fondiaria, regolando tale possibilità attraverso la convezione urbanistica attuativa;**

- la previsione di **aumento dell'altezza massima ammessa per i fabbricati che passa da 10,00 m a 15,20 m**. Tale aumento, in aggiunta alla maggiore slp ammessa, consentirà un migliore e più efficiente sfruttamento dell'area, riducendo la pressione verso un'eventuale ulteriore espansione del comparto produttivo a danno della limitrofa zona agricola posta a nord;
- il **potenziamento del sistema dei servizi e delle attrezzature pubbliche del compendio produttivo**, attraverso la realizzazione di due nuove ed importanti aree di sosta, una per veicoli leggeri con accesso da via Milano e l'altra per mezzi pesanti con accesso dalla rotatoria su via Vailate, oltre alla realizzazione di una nuova struttura al servizio dei camionisti in transito e stazionamento nell'area di sosta a loro dedicata. Grazie a questa nuova struttura sarà offerta loro la possibilità di fruire di servizi igienici, spazi doccia e ristoro;
- la realizzazione di un adeguato **filtro ambientale localizzato a nord del comparto**, facendo ricorso a soluzioni di ingegneria naturalistica (dune e terrapieni) e barriere vegetazionali con essenze autoctone non allergeniche; questa previsione è ben descritta nell'allegato documento progettuale finalizzato a dimostrare il rispetto delle prescrizioni provinciali dettate in occasione dell'espressione del parere di compatibilità con il PTCP nella fase di approvazione del PGT vigente;
- la **modifica dello studio del Reticolo Idrico Minore**, per consentire la massima compatibilità tra le nuove infrastrutture del comparto e la funzionalità idraulica del sistema dei canali irrigui della pianura. Nello specifico si prevede lo spostamento del tracciato del fosso Mazzoletti dall'attuale posizione contro la recinzione della ditta "Di.Far.Co." con riposizionamento del percorso in prossimità del confine nord dell'ambito e la rettifica del fosso Coagini, a confine ovest dell'ambito;
- l'introduzione di specifiche normative finalizzate alla regolamentazione di alcuni aspetti edilizi di dettaglio quali l'esclusione dal computo della slp e della superficie coperta di piccole strutture di servizio pubblico, per la raccolta immondizie, di superfici aggettanti, quali pensiline e sporti in genere a protezione delle zone di carico fino a 3,00 m di aggetto, dei serbatoi verticali fuori terra e relativi locali di servizio per le normative antincendio, delle cabine elettriche di trasformazione, anche se realizzate fuori terra;
- la **riorganizzazione del sistema viabilistico** interno al comparto attuativo, con l'eliminazione della strada di progetto prevista dal PGT al servizio dell'intero polo produttivo, che, per ragioni di sicurezza, viene comunque realizzata ma mantenuta al servizio della sola proprietà della struttura logistica; il sistema infrastrutturale dell'ambito viene in ogni caso fortemente potenziato con la realizzazione di importanti opere di messa in sicurezza dell'accesso di via Milano sulla via Vailate, attraverso un sistema "vai e torna" lungo la SP136 che, utilizzando la nuova rotatoria prevista poco più a nord, consentirà l'accesso e l'uscita in sicurezza da via Milano solo in mano destra; l'opera sarà completata dalla riqualificazione viaria dell'intera via Milano e del tratto di via Vailate ricompreso tra l'incrocio esistente con via Milano e la nuova rotatoria a nord.

Seguono gli estratti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi in variante con indicato il perimetro dell'ambito con contorno rosso.



PGT in variante – Piano delle Regole



PGT in variante – Piano dei Servizi

Il bilancio complessivo della variante viene riassunto nella tabella a seguire.

| VERIFICHE SUPERFICI URBANISTICHE | | | | | | |
|---|-----------------|----------------------|------------------|-----------------------|----------------|---------------------|
| ZONA URBANISTICA | PGT VIGENTE MQ. | PGT VIGENTE SLP. MQ. | PGT VARIANTE MQ. | PGT VARIANTE SLP. MQ. | DIFFERENZA MQ. | DIFFERENZA SLP. MQ. |
| AMBITO DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVA ATP 02 | 112.725 | 56.362 | 0 | 0 | -112.725 | -56.362 |
| TESSUTO PRODUTTIVO CONSOLIDATO - P1 | 802 | 0 | 953 | 0 | 151 | 0 |
| RETE VIARIA ESISTENTE | 590 | 0 | 0 | 0 | -590 | 0 |
| TESSUTO DEI SERVIZI CONSOLIDATI - AREE A PARCHEGGIO | 42 | 0 | 0 | 0 | -42 | 0 |
| CORSI O SPECCHID'ACQUA | 98 | 0 | 0 | 0 | -98 | 0 |
| TESSUTO AGRICOLO PERIURBANO - TPU (IN AREA DI RISPETTO STRADALE) | 80 | 0 | 0 | 0 | -80 | 0 |
| TESSUTO AGRICOLO DI CONSERVAZIONE - TAC (IN AREA DI RISPETTO STRADALE) | 906 | 0 | 0 | 0 | -906 | 0 |
| TESSUTO AGRICOLO DI CONSERVAZIONE - TAC | 0 | 0 | 35 | 0 | 35 | 0 |
| PIANI DI LOTTIZZAZIONE E PIANI ATTUATIVI VIGENTI - P2 | 0 | 0 | 91.740 | 73.500 | 91.740 | 73.500 |
| VERDE PRIVATO R2 A NORMATIVA SPECIALE (INTERNO AL PIANO ATTUATIVO) | 0 | 0 | 4.053 | 0 | 4.053 | 0 |
| TESSUTO DEI SERVIZI CONSOLIDATI - AREE DI VERDE PUBBLICO E DI VERDE ATTREZZATO (INTERNE AL PIANO ATTUATIVO) | 0 | 0 | 6.127 | 0 | 6.127 | 0 |
| RETE VIARIA IN FASE DI REALIZZAZIONE (INTERNA AL PIANO ATTUATIVO) | 0 | 0 | 7.630 | 0 | 7.630 | 0 |
| TESSUTO DEI SERVIZI CONSOLIDATI - AREE A PARCHEGGIO (INTERNE AL PIANO ATTUATIVO) | 0 | 0 | 3944 | 0 | 3944 | 0 |
| CORSI O SPECCHID'ACQUA (INTERNI AL PIANO ATTUATIVO) | 0 | 0 | 761 | 0 | 761 | 0 |
| TOTALE AMBITO DI VARIANTE | 115.243 | 56.362 | 115.243 | 73.500 | 0 | 17.138 |
| LA PRESENTE VARIANTE NON DETERMINA INCREMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO IN QUANTO LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA ROTATORIA RISULTA INTERAMENTE RICOMPRESA ALL'INTERNO DELLE FASCE DI RISPETTO STRADALI COSI' COME DEFINITE DAL PGT VIGENTE | | | | | | |

Dal bilancio dei dati urbanistici della variante si rileva come l'intero comparto resti ricompreso all'interno delle aree definite edificabili dal PGT vigente o, in ogni caso, all'interno di spazi (aree di rispetto stradale) nei quali risulta già ammesso lo sfruttamento dell'area a fini infrastrutturali.

7.4. Dettaglio della pianificazione attuativa

La pianificazione attuativa fornisce maggiori elementi di dettaglio delle trasformazioni attese.

Nella Carta delle Regole allegata al Piano Attuativo, si possono rilevare i principali temi che caratterizzano il progetto di sviluppo dell'area.



Tavola delle regole del Piano Attuativo

Di seguito si riporta il bilancio complessivo del Piano Attuativo.

| DATI URBANISTICI | |
|--|----------------|
| DESTINAZIONE D'USO LOGISTICA - PRODUTTIVA | |
| SUPERFICIE TERRITORIALE DELL'AMBITO | MQ. 114 254,56 |
| SUPERFICIE COPERTA | MQ. 56 500,00 |
| UTILIZZAZIONE FONDIARIA | MQ. 73 500,00 |
| SUPERFICIE A STANDARD DA REPERIRE MQ. 73 500,00 x 10 % | MQ. 7 350,00 |

| VERIFICA SUPERFICI STANDARD URBANISTICI | | | |
|--|--------------|---------------|--------------|
| AREE IN CESSIONE/ASSERVIMENTO AD USO PUBBLICO | REPERITI | TOTALE | DA REPERIRE |
| SUPERFICIE PARCHEGGIO - <u>P1</u> | MQ. 1 155,26 | MQ. 12 094,04 | MQ. 7 350,00 |
| SUPERFICIE PARCHEGGIO - <u>P2</u> | MQ. 2 789,29 | | |
| SUPERFICIE PARCHEGGIO GIÀ CEDUTI - <u>P3</u> | MQ. 2 022,50 | | |
| SUPERFICIE VERDE - <u>V2</u> | MQ. 6 126,90 | | |

| SUPERFICIE URBANISTICHE | |
|--|-----------------------|
| SUPERFICIE FONDARIA - <u>SF/1 + SF/2</u> | MQ. 91 738,88 |
| SUPERFICIE VERDE - <u>V1</u> | MQ. 4 053,56 |
| SUPERFICIE VERDE - <u>V2</u> | MQ. 6 126,90 |
| SUPERFICIE STRADE DI PIANO - <u>S1</u> | MQ. 5 917,45 |
| SUPERFICIE STRADA VIA MILANO - <u>S4</u> | MQ. 504,51 |
| SUPERFICIE STRADA BIANCA - <u>S5</u> | MQ. 1 117,81 |
| SUPERFICIE PARCHEGGI CAMION - <u>P1</u> | MQ. 1 155,26 |
| SUPERFICIE PARCHEGGI AUTOVETTURA - <u>P2</u> | MQ. 2 780,29 |
| SUPERFICIE FOSSO MAZZOLETTI - <u>F1</u> | MQ. 361,02 |
| SUPERFICIE FOSSO COAGINI - <u>F2</u> | MQ. 400,08 |
| TOTALE | MQ. 114 254,56 |

7.5. Il rapporto con le previsioni del PTCP e PTR

Il Rapporto Ambientale ha descritto la valutazione di compatibilità effettuata con il PTCP vigente e il PTR, evidenziando la compatibilità con entrambi gli strumenti.

7.6. La verifica di coerenza con le disposizioni di cui alla LR 31/2014

La variante in argomento si pone in assoluta coerenza con i disposti di cui alla LR 31/2014 ed ai successivi provvedimenti, tra i quali l'adeguamento del PTR attuato con Delibera del Consiglio Regionale n. 411 del 19 dicembre 2018, che ha acquisito efficacia il 13 marzo 2019 con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione del 20 febbraio 2019.

Aspetti ambientali del territorio di Calvenzano

8. Temi di contesto trattati

Il Rapporto Ambientale ha analizzato il contesto territoriale, urbanistico, paesaggistico, infrastrutturale e ambientale di Calvenzano al fine di individuare gli elementi di valore e criticità utili a capire in che modo la variante di piano possa o meno agire su di essi.

In particolare, sono stati analizzati i seguenti aspetti (cfr. Rapporto Ambientale per i dettagli descrittivi):

- sviluppo insediativo
- mobilità
- aria e sua qualità
- coperture in cemento amianto
- clima
- rumore
- energia e piano d'azione per l'energia sostenibile
- rifiuti
- risorse idriche
- suolo e sottosuolo
- classificazione sismica
- inquinamento luminoso
- radiazioni elettromagnetiche
- gas radon
- rischio di incidente rilevante
- paesaggio, patrimonio culturale e natura
- agricoltura e usi del suolo

Il quadro programmatico della pianificazione e programmazione sovracomunale

9. Il quadro programmatico considerato

Una sezione del Rapporto Ambientale è dedicata ai principali piani e programmi costituenti il quadro programmatico regionale di riferimento.

La lettura (e la conseguente sintesi) dei piani di riferimento è stata effettuata in modo selettivo e in riferimento al sistema di obiettivi ambientali che gli stessi pongono, evidenziando i contenuti di indirizzo, i contenuti di cogenza e condizionamenti, i contenuti maggiormente significativi.

Sono stati considerati:

- piano territoriale regionale
- piano paesaggistico regionale
- rete natura 2000 (con particolare attenzione alla ZSC IT2060013 Fontanile Brancaleone)
- programma regionale di tutela delle acque
- piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria
- programma energetico regionale
- piano stralcio per l'assetto idrogeologico
- piano di gestione del rischio alluvioni
- piano territoriale di coordinamento provinciale
- rete ecologica regionale (comprendendo le aree prioritarie per la biodiversità, la rete ecologica provinciale e la rete verde)
- piano d'azione per la riduzione dei rifiuti in Lombardia
- piano di indirizzo forestale

Contenuti e azioni previsti dalla proposta di variante

10. Le azioni previste dalla proposta di variante

Il Rapporto Ambientale ha quindi effettuato una sintetica descrizione dei contenuti progettuali. Lo scopo, da un lato, è stato quello di meglio fare comprendere, al di là degli aspetti urbanistici propri del percorso di VAS, anche quelli più prettamente progettuali (che troveranno una maggiore e più dettagliata esplicitazione entro l'endo-procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale) e dall'altro di evidenziare il 'controllo degli effetti ambientali' della proposta progettuale, perlomeno per quanto attinente a questo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

Rimandando al Rapporto Ambientale per le descrizioni, si elencano di seguito gli aspetti in esso trattati:

- edificio (opere di fondazione, struttura prefabbricata in cemento armato vibrocompresso del fabbricato principale, fabbricato uffici, struttura prefabbricata in cemento armato precompresso uffici, elementi di tamponamento)
- reti interrato (pubblica illuminazione, rete gas, acquedotto, rete telecom e fibra ottica, rete smaltimento delle acque meteoriche e reflue)
- progetto del verde (con la descrizione dei vari ambiti di intervento)
- variante al reticolo idrico minore
- invarianza idraulica (con le scelte per le aree esterne all'insediamento e quelle relative all'insediamento)

Criteri e obiettivi di sostenibilità

11. La scelta dei criteri di sostenibilità

L'elaborazione del dettagliato quadro delle conoscenze per il territorio di Calvenzano ha consentito di fornire elementi indispensabili per la scelta dei criteri di sostenibilità e per la loro declinazione.

I riferimenti scelti per l'individuazione di tali criteri sono:

- gli obiettivi di sostenibilità delineati nella Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del. CIPE 57/2002);
- il Manuale per la valutazione ambientale redatto dall'Unione Europea.

I criteri utilizzati sono i seguenti:

| | |
|----|--|
| A. | Minimizzazione del consumo di suolo |
| B. | Tutela della qualità del suolo e recupero delle aree degradate |
| C. | Conseguimento di un modello di mobilità sostenibile |
| D. | Tutela e potenziamento delle aree naturali e dei corridoi ecologici |
| E. | Aumento della superficie a verde urbano e delle sue connessioni |
| F. | Tutela dei beni storici e architettonici e degli ambiti paesistici di pregio |
| G. | Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi idrici |
| H. | Aumento dell'efficienza ecologica nel consumo e nella produzione di energia |
| I. | Contenimento dell'inquinamento atmosferico e dei gas climalteranti |
| L. | Contenimento dell'inquinamento acustico |
| M. | Contenimento dell'esposizione ai campi elettromagnetici |
| N. | Miglioramento del processo di gestione dei rifiuti |
| O. | Contenimento del rischio territoriale |
| P. | Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano |

Il Rapporto Ambientale, per ciascuno di essi ha riportato lo sviluppo e l'argomentazione per ciascun criterio.

12. La scelta degli obiettivi di sostenibilità

Il Rapporto ambientale ha inoltre proposto un set degli obiettivi di riferimento che costituiscono l'orizzonte generale di sostenibilità per i contenuti della variante puntuale al PGT comunale per l'ambito di trasformazione in parola.

Criteri di sostenibilità e obiettivi di sostenibilità sono stati assunti come riferimento per le valutazioni. Le valutazioni di coerenza esterna e interna non sono state effettuate in quanto già assolte dalla VAS del vigente PGT non modificando la variante in esame dette valutazioni.

Verifica degli effetti sull'ambiente derivanti dalle scelte operate dal Piano Attuativo

Il Rapporto Ambientale ha quindi effettuato le valutazioni circa l'impatto della variante al PGT di Calvenzano contemplando dapprima il raffronto tra il differenziale di quanto già previsto dal vigente PGT e la variante proposta (verifica comparativa) e, successivamente, in riferimento alle singole componenti ambientali, evidenziando gli elementi di criticità scaturenti dall'iniziativa, le potenzialità connesse all'intervento (conseguente all'approvazione della variante in esame) e fornendo una valutazione complessiva della sostenibilità delle scelte effettuate.

13. Verifica comparativa tra le previsioni del vigente PGT e la variante proposta per l'ATP02

Occorre ricordare che la variante riguarda un ambito di trasformazione già previsto nel vigente strumento urbanistico comunale e pertanto già valutato in sede di VAS.

Il PGT vigente:

- prevede per l'ambito di variante la prevalente destinazione d'uso produttiva, ammettendovi la funzione terziaria, direzionale, commerciale e logistica; la superficie lorda di pavimento massima prevista, equivalente alla superficie coperta, è di 56.362 mq (50% della superficie complessiva del comparto);
- prevede l'accessibilità al comparto sia da via Vailate che da via Milano;
- prevede la realizzazione di una strada interna all'ambito, da localizzare nella parte settentrionale del comparto da porre al servizio anche del polo produttivo esterno al comparto;
- prevede la riqualificazione di via Milano, con la sistemazione del manto stradale, un nuovo marciapiede, l'illuminazione pubblica e il potenziamento delle reti tecnologiche;
- prevede la riqualificazione di un'area posta a sud-ovest dell'ambito mediante la sistemazione del parcheggio esistente e la realizzazione di un'area a verde pubblico;
- prevede infine la tutela del reticolo idrografico ricadente nell'ambito.

Il Piano Attuativo in variante prevede, nell'attuazione dell'ATP02:

- la ridefinizione del perimetro del comparto lungo il confine nord est, che va a includere la viabilità di accesso da via Vailate per le aree necessarie e funzionali alla realizzazione di una nuova rotatoria, concordata con la Provincia di Bergamo e finalizzata a garantire l'ingresso/uscita in sicurezza dal lottizzo dei mezzi pesanti;
- la ridefinizione del perimetro del comparto lungo il confine est del lottizzo, ricomprendendo nell'ambito la dismessa strada consortile che lambisce il perimetro della ditta Di.Far.Co. L'inclusione di tale strada è funzionale alla realizzazione di un nuovo tracciato ciclopedonale pubblico di collegamento tra la via Milano e la nuova strada di lottizzo a nord;
- la ridefinizione del perimetro del comparto lungo il confine ovest, escludendo dalla lottizzazione una striscia di terreno esterna ai limiti di proprietà. Questa piccola porzione di

area viene riclassificata, dalla variante, fra gli ambiti produttivi di completamento, in coerenza con le aree limitrofe;

- la nuova superficie prevista per il PA a seguito della nuova ripermimetrazione, che somma a complessivi 114.254,56 mq. (+1.530 mq.) senza che tale variazione modifichi sostanzialmente la superficie coperta edificabile che passa da 56.362 mq a 56.500 mq;
- la conferma della destinazione produttiva e logistica, con esclusione della destinazione terziario direzionale, ad eccezione degli spazi destinati ad uffici al servizio dell'attività produttiva; viene esclusa dalla variante anche la destinazione commerciale di vendita;
- l'aumento della slp massima ammessa nel comparto, che passa da 56.362 mq. a 73.500 mq con un incremento pari a 17.138 mq. Tale incremento di slp, comunque realizzabile unicamente attraverso soppalchi, viene compensato da un adeguamento degli standard urbanistici e degli standard qualitativi, oltre che da opere finalizzate al miglioramento della viabilità esistente in prossimità del comparto in variante. L'aumento della slp è già comunque ricompreso tra le possibilità attuative previste dal PGT vigente che, nella scheda dell'ATP02 sezione "parametri urbanistici", prevede la possibilità, in fase di permesso di costruire, dell'incremento dell'indice di utilizzazione fondiaria, regolando tale possibilità attraverso la convezione urbanistica attuativa;
- la previsione di aumento dell'altezza massima ammessa per i fabbricati che passa da 10,00 m a 15,20 m. Tale aumento, in aggiunta alla maggiore slp ammessa, è funzionale a un migliore e più efficiente sfruttamento dell'area, riducendo la pressione verso un'eventuale ulteriore espansione del comparto produttivo a danno della limitrofa zona agricola posta a nord;
- il potenziamento del sistema dei servizi e delle attrezzature pubbliche del compendio produttivo, attraverso la realizzazione di due nuove ed importanti aree di sosta, una per veicoli leggeri con accesso da via Milano e l'altra per mezzi pesanti con accesso dalla rotatoria su via Vailate, oltre alla realizzazione di una nuova struttura al servizio dei camionisti in transito e stazionamento nell'area di sosta a loro dedicata. Grazie a questa nuova struttura sarà offerta loro la possibilità di fruire di servizi igienici, spazi doccia e ristoro;
- la realizzazione di un adeguato filtro ambientale localizzato a nord del comparto, facendo ricorso a soluzioni di ingegneria naturalistica (dune e terrapieni) e barriere vegetazionali con essenze autoctone non allergeniche, nel pieno rispetto delle prescrizioni provinciali dettate in occasione dell'espressione del parere di compatibilità con il PTCP nella fase di approvazione del PGT vigente;
- la modifica dello studio del Reticolo Idrico Minore, per consentire la massima compatibilità tra le nuove infrastrutture del comparto e la funzionalità idraulica del sistema dei canali irrigui della pianura. In particolare, si prevede lo spostamento del tracciato del fosso Mazzoletti dall'attuale posizione contro la recinzione della ditta "Di.Far.Co." con riposizionamento del percorso in prossimità del confine nord dell'ambito e la rettifica del fosso Coagini, a confine ovest dell'ambito;
- l'introduzione di specifiche normative finalizzate alla regolamentazione di alcuni aspetti edilizi di dettaglio quali l'esclusione dal computo della slp e della superficie coperta di piccole strutture di servizio pubblico, per la raccolta immondizie, di superfici aggettanti, quali pensiline e sporti in genere a protezione delle zone di carico fino a 3,00 m di aggetto, dei serbatoi verticali fuori terra e relativi locali di servizio per le normative antincendio, delle cabine elettriche di trasformazione, anche se realizzate fuori terra;

- la riorganizzazione del sistema viabilistico interno al comparto attuativo, con l'eliminazione della strada di progetto prevista dal PGT al servizio dell'intero polo produttivo, che, per ragioni di sicurezza, viene comunque realizzata ma mantenuta al servizio della sola proprietà della struttura logistica; il sistema infrastrutturale dell'ambito viene in ogni caso fortemente potenziato con la realizzazione di importanti opere di messa in sicurezza dell'accesso di via Milano sulla via Vailate, attraverso un sistema "vai e torna" lungo la SP136 che, utilizzando la nuova rotonda prevista poco più a nord, consentirà l'accesso e l'uscita in sicurezza da via Milano solo in mano destra; l'opera sarà completata dalla riqualificazione viaria dell'intera via Milano e del tratto di via Vailate ricompreso tra l'incrocio esistente con via Milano e la nuova rotonda a nord.

Alla luce delle modificazioni sopra richiamate, considerando anche che essendo un piano attuativo in variante al PGT, esso presenta un livello di dettaglio necessariamente maggiore di quanto indicato nella sola scheda d'ambito del PGT vigente, **si ritiene che le modificazioni introdotte dalla variante al piano non comportino significativi scostamenti a livello di pressioni sull'ambiente rispetto a quanto previsto nello strumento urbanistico vigente.**

L'insediamento logistico, peraltro, non comporta processi lavorativi industriali con conseguenti emissioni in atmosfera di inquinanti. Gli elementi di maggiore attenzione sono rivolti a traffico e inserimento paesaggistico delle opere. Al netto delle considerazioni e valutazioni di dettaglio sul progetto propri dell'endo-procedimento di verifica di VIA che verrà attivato a completamento del presente procedimento di variante al PGT si ritiene che gli aspetti maggiormente delicati che detta variante introduce siano legati a viabilità (traffico) e paesaggio, tuttavia risolti dalla proposta progettuale stessa.

Rispetto al tema viabilità, anche a seguito di interlocuzioni tra operatore privato, Comune e Provincia, la soluzione proposta (messa in sicurezza dell'accesso di via Milano sulla via Vailate, attraverso un sistema "vai e torna" lungo la SP136 che, utilizzando la nuova rotonda prevista poco più a nord, consentirà l'accesso e l'uscita in sicurezza da via Milano solo in mano destra; riqualificazione viaria dell'intera via Milano e del tratto di via Vailate ricompreso tra l'incrocio esistente con via Milano e la nuova rotonda a nord) appare soddisfacente sia sotto il profilo del miglioramento delle condizioni di sicurezza (in tal senso migliorativa rispetto a quanto previsto dal vigente PGT) viaria e migliorativa della qualità estetico-paesaggistica delle strade interessate (soprattutto per quanto riguarda via Milano).

Rispetto al tema più complessivo del paesaggio (inserimento delle opere) il piano attuativo in variante al PGT introduce una proposta di mitigazione ambientale volta da un lato a mascherare le strutture edilizie (lato nord), a migliorare la percezione, attualmente assai degradata di via Milano riqualificando completamente gli spazi di margine a detta strada e introducendo elementi di qualità paesaggistica anche a tutela e sicurezza delle percorrenze lente (aspetto oggi completamente assente) e potenziando sensibilmente gli elementi di naturalità (attualmente quasi del tutto assenti) attraverso la previsione di nuove piantagioni di specie arboreo-arbustive autoctone che avranno anche una funzione 'naturalistica' seppure entro i limiti dell'area industriale in cui l'insediamento è previsto. La riqualificazione di via Vailate con la rinaturazione previa tombinatura del tratto di roggia Coagini (oggi inattiva e fortemente degradata) garantirà un adeguato standard qualitativo anche a quel tratto di strada.

In conclusione, **si ritiene che le modificazioni introdotte dalla variante al piano non comportino significativi scostamenti a livello di pressioni sull'ambiente rispetto a quanto previsto nello strumento urbanistico vigente e che gli elementi di qualità progettuale proposti, soprattutto per le questioni viabilità e paesaggio introducano una maggiore qualità complessiva.**

14. Verifica rispetto ai criteri di sostenibilità

È stata in seguito effettuata una verifica degli impatti derivabili dalla variante in argomento rispetto agli obiettivi di sostenibilità scelti.

- A. **Minimizzazione del consumo di suolo:** la variante non introduce nuovo consumo di suolo.
- B. **Tutela della qualità del suolo e recupero delle aree degradate:** la variante non introduce nuovo consumo di suolo e non compromette aree 'nuove' rispetto alle previsioni del vigente PGT; in tal senso la qualità del suolo è da ritenersi già compromessa ai sensi delle previsioni del piano vigente. Rispetto al recupero di aree degradate, in senso lato la proposta di piano attuativo in variante introduce scelte migliorative (lungo via Milano e via Vailate, rispetto al verde di mitigazione e ai servizi e agli standard qualitativi offerti (parcheggi, aree di sosta, ecc...)).
- C. **Conseguimento di un modello di mobilità sostenibile:** le finalità del piano attuativo in variante non sono funzionali al conseguimento di questo criterio, tuttavia prevedono alcune scelte (percorso pedonale/ciclabile, raccordo con la viabilità prediale) coerenti con detto obiettivo.
- D. **Tutela e potenziamento delle aree naturali e dei corridoi ecologici:** le finalità del piano attuativo in variante non sono funzionali al conseguimento di questo criterio, tuttavia tramite gli interventi previsti sul verde e le nuove piantagioni si avrà un potenziamento delle aree aventi anche funzione naturalistica (seppure entro i limiti di un'area industriale), oggi praticamente assente nel contesto in esame.
- E. **Aumento della superficie a verde urbano e delle sue connessioni:** rispetto a questo criterio il piano attuativo in variante al PGT è da considerarsi positivo in quanto prevede la realizzazione di nuove superfici a verde urbano di elevata qualità (seppure entro i limiti di un'area industriale).
- F. **Tutela dei beni storici e architettonici e degli ambiti paesistici di pregio:** l'area in esame non registra la presenza di beni storici e architettonici mentre i valori di paesaggio (sensibilità paesistica media e molto bassa da PGT vigente) sono essenzialmente connessi all'attuale assenza di edificazione nell'ambito di trasformazione; in realtà il contesto appare assai banalizzato e spoglio sotto il profilo paesaggistico. Le opere a verde previste, in parte permetteranno di meglio caratterizzare qualitativamente detto paesaggio.
- G. **Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi idrici:** il piano attuativo in variante al PGT non intercetta tale criterio; rispetto al contenimento dei consumi idrici, anche attraverso l'invarianza idraulica verranno adeguatamente gestite le acque meteoriche.
- H. **Aumento dell'efficienza ecologica nel consumo e produzione di energia:** il criterio non è pertinente la proposta di piano attuativo in variante al PGT in esame. Rispetto al consumo di energia si prevede di ottemperare alle disposizioni normative in vigore sul risparmio energetico.

- I. **Contenimento dell'inquinamento atmosferico e dei gas climalteranti:** la proposta di piano attuativo in variante al PGT, trattandosi di un insediamento logistico non intercetta tale criterio, introducendo, grazie al traffico generato, nuove pressioni (valutate entro l'endo-procedimento di verifica di VIA) che tuttavia non modificano significativamente la condizione in essere. Si ricorda che il vigente piano prevede un ambito di trasformazione produttiva (quindi con cicli di produzione, che la logistica non ha) con funzioni anche commerciali e direzionali che determinerebbero in ogni caso un aumento (non calcolabile quantitativamente) del traffico.
- L. **Contenimento dell'inquinamento acustico:** la proposta di piano attuativo in variante al PGT, trattandosi di un insediamento logistico non intercetta tale criterio; tuttavia le valutazioni espletate nell'ambito della relazione previsionale acustica appositamente predisposta per l'endo-procedimento di verifica VIA non ha evidenziato criticità particolari, introducendo la necessità di azioni mitigative (previsione di barriere fonoassorbenti da posizionare nel settore sud-est del comparto) laddove il rischio nei confronti di obiettivi sensibili non poteva essere escluso a priori, al fine di contenere entro i limiti di legge dette fonti di inquinamento.
- M. **Contenimento dell'esposizione ai campi elettromagnetici:** la proposta di piano attuativo in variante al PGT non intercetta tale criterio e non introduce nuove fonti di pressione rispetto a tale tema.
- N. **Miglioramento nel processo di gestione dei rifiuti:** la proposta di piano attuativo in variante al PGT non intercetta tale criterio, trattandosi di logistica i rifiuti principali saranno dati da imballaggi che verranno raccolti in apposito spazio e conferiti a recupero.
- O. **Contenimento del rischio territoriale:** la proposta di piano attuativo in variante al PGT non intercetta tale criterio e non introduce nuovi rischi territoriali.
- P. **Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano:** la proposta di piano attuativo in variante al PGT introduce nuovi standard qualitativi migliorativi dell'ambiente urbano, attualmente assai degradato dell'area industriale gravitante sulle vie Milano e Vailate.

15. Verifica rispetto agli obiettivi di sostenibilità

Da ultimo è stata effettuata una valutazione di come gli obiettivi di sostenibilità in precedenza declinati al cap. 26 vengono intercettati (secondo tre livelli di coerenza: elevato, medio e basso) dal piano attuativo in variante al PGT.

Si precisa che non tutti gli obiettivi di sostenibilità sono intercettati dal piano attuativo in variante al PGT in quanto esso si pone finalità specifiche (nuova attività logistica) che comportano in ogni caso pressioni ambientali (es. inquinamento atmosferico derivante dal traffico generato). Su altri obiettivi il livello di coerenza risulta medio o elevato in quanto l'operatore ha inteso operare nel rispetto delle vigenti normative di settore che impongono le necessarie attenzioni.

Nel complesso si registra un discreto livello di coerenza tra la proposta di piano attuativo in variante al PGT e gli obiettivi di sostenibilità.

| Fattore di analisi | Obiettivo di sostenibilità | Livello di coerenza con l'obiettivo di sostenibilità | | |
|--|----------------------------|--|-------|-------|
| | | Elevato | Medio | Basso |
| Aria e fattori climatici | AF1 | | | |
| | AF2 | | | |
| Acqua | A1 | | | |
| Suolo | S1 | | | |
| | S2 | | | |
| Biodiversità | B1 | | | |
| Paesaggio e beni culturali | P1 | Non pertinente | | |
| | P2 | Non pertinente | | |
| Popolazione e salute umana | PS1 | | | |
| | PS2 | | | |
| Rumore e vibrazioni | RV1 | | | |
| Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti | RAD1 | | | |
| | RAD2 | | | |
| Rifiuti | RF1 | | | |
| | RF2 | Non pertinente | | |
| Energia | E1 | | | |
| | E2 | | | |
| | E3 | Non pertinente | | |
| Mobilità e trasporti | MT1 | Non pertinente | | |
| | MT2 | Non pertinente | | |

Monitoraggio

16. Monitoraggio del piano attuativo in variante al PGT

Per quanto riguarda il sistema di monitoraggio, trattandosi di una variante legata a un piano attuativo già previsto nel vigente strumento urbanistico comunale, variante che introduce novità ma che mantiene la destinazione funzionale produttiva (in questo caso a logistica) si ritiene consono mantenere il sistema di monitoraggio già previsto dal piano vigente, rimandando ad esso.